

Gentile signora

VANESSA dott.ssa MASE'

Presidente della I Commissione permanente
del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

e per competenza

Egregi Signori,

Consiglieri Componenti e Membri

I Commissione Permanente

Provincia Autonoma di Trento

organi.assembleari@consiglio.provincia.tn.it

INVIATA TRAMITE PEC

Trento, 15 novembre 2021

Oggetto: ***osservazioni al ddl 120/XVI “Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022” e al ddl 121/XVI “Legge di stabilità provinciale 2022”***

Gentilissima Presidente,

si osserva anzitutto come nella legge di stabilità, ancora una volta manchino le risorse a copertura di quanto disposto dal protocollo d'intesa per il rinnovo dei contratti 2019 – 2021 dei dipendenti del sistema pubblico del Trentino, autonomie locali, scuola e sanità.

L'articolo 7, Determinazione degli oneri per la contrattazione collettiva per il triennio contrattuale 2022 – 2024, nulla prevede per la chiusura del triennio: non si tiene necessario, in questa sede, ricordare come i contratti collettivi per personale della Scuola siano tutti scaduti sin dal gennaio 2019.

Il Protocollo d'Intesa, firmato dal Presidente della Provincia e dai massimi responsabili sindacali territoriali, prevedeva risorse per aumenti contrattuali complessivi del 3% al primo gennaio 2021 e del 4,1% alla data del 1° settembre 2021.

E' necessario che ai 10 milioni annui stanziati per la vacanza contrattuale ed ai 37 milioni annunciati dal Presidente della Giunta Provinciale, si aggiungano le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli accordi sottoscritti nel gennaio 2020. Sia da subito utilizzata una parte delle risorse programmate per i rinnovi del prossimo triennio (2022-2024).

Non è pensabile un “salto contrattuale” degli anni che vanno dal '19 al '21: non è ammissibile in termini assoluti, ma soprattutto non lo è perché si tratta del periodo che, a causa della pandemia, ha impegnato i lavoratori degli enti locali e della scuola in compiti particolarmente gravosi visto il **ricentraggio** che hanno necessariamente dovuto operare per adeguarsi alle nuove modalità di lavoro: smart working e didattica a distanza. Tutto questo ha comportato uno sforzo formativo, operativo e, non ultimo, economico per fornirsi delle strumentazioni necessarie che, purtroppo, l'Amministrazione si è ben vista dal dover riconoscere.

Mentre si discute di aperture estive e, anche a livello nazionale, di grandi future riforme, il personale della scuola in Trentino attende da un quinquennio ulteriori necessari investimenti:

a) alle ridotte risorse contrattuali si somma la mancanza della Card per la formazione: siamo l'unica provincia del territorio nazionale a non aver "liberalizzato" il diritto alla formazione.

Come è noto, quello della formazione e aggiornamento dei docenti è sempre stato un tema sensibile, perché attiene alla libertà di insegnamento, principio costituzionalmente tutelato. L'introduzione della Card per la formazione, da attribuire a tutto il personale della Scuola, permetterebbe al singolo lavoratore di partecipare a proposte formative, predisposte ed avanzate da Enti formatori riconosciuti dalla PAT, individuate in relazione a propri bisogni in termini di aggiornamento delle competenze individuali;

b) alle ridotte disponibilità per i rinnovi contrattuali collettivi si sommano le esigue risorse aggiuntive, destinate alla contrattazione di secondo livello. Contrattazione che permette ad ogni persona / lavoratore di spendere ulteriormente la propria professionalità con attività che permettono il successo formativo dei nostri ragazzi. Un successo che passa dal recupero delle carenze formative alla cura delle eccellenze e dei talenti che ogni allievo coltiva.

A livello nazionale, la finanziaria per il 2020 (sono trascorsi quasi due anni) ha tolto, anche dal punto di vista normativo, il vincolo di destinazione alle risorse della cosiddetta valorizzazione del merito, previste dall'articolo 87 bis della legge provinciale sulla Scuola. UIL Scuola chiede che ogni disponibilità economica a carattere accessorio confluisca nel Fondo Unico per le Istituzioni Scolastiche, senza ulteriori vincoli se non quelli della negoziazione decentrata;

c) serve ricordare come il Consiglio provinciale abbia approvato il 17 dicembre 2020 un Ordine del Giorno (n. 302), che impegna la Giunta provinciale ad uniformare le condizioni contrattuali del personale docente della Formazione Professionale a quelle del personale docente della scuola provinciale a carattere statale. Un percorso di armonizzazione contrattuale, quello previsto dall'OdG, che necessita di un modesto accantonamento di risorse economiche;

d) anche in questa sede, UIL Scuola pone all'attenzione della Commissione come negli Istituti del I ciclo la qualità dell'offerta formativa passi anche dalla piena valorizzazione del cosiddetto "tempo mensa". In un passaggio, normativo a carattere economico, come quello che ci si accinge ad approvare, è necessario osservare, non senza rammarico, come la misura introdotta nel dicembre 2020 non porti ad alcun risparmio, ma sia un mero trasferimento di risorse: si tagliano posti di docenti in servizio nella Scuola pubblica, al fine di riversare quantità di denari a imprese e cooperative esterne. UIL Scuola chiede la modifica della legge sulla Scuola per quanto di riferimento ovvero siano abrogati il secondo e terzo periodo del comma 3 dell'articolo 61;

e) non certo senza fatica nell'ultimo triennio in Trentino si è avviata una stagione intitolata all'immissione in ruolo del personale precario, che da anni lavora stabilmente nelle nostre scuole. A dicembre, con la legge di Stabilità per il 2021, la nostra Provincia ha approvato nuove misure indirizzate alla stabilizzazione del personale docente. UIL Scuola chiede l'avvio di nuove procedure concorsuali riservate per tutte le altre figure professionali della scuola. Procedure concorsuali che diano la possibilità di graduare i lavoratori, senza escluderli.

f) non dimentichiamo poi le assunzioni negli Enti Locali, con una previsione di 100 posti per il funzionamento dei Musei, della Centrale Unica d'Emergenza, della Centrale Operativa Integrata 116117, per i servizi per l'impiego tutte a tempo determinato: riteniamo che queste figure debbano essere stabili e non a tempo determinato per garantire la funzionalità degli Enti e dei Servizi ai cittadini;

g) riteniamo infine grave che in questo momento di grande tensione si proponga di stabilizzare l'apertura estiva delle Scuole Infanzia: anziché lavorare perché venga ripristinata come primo ordine di scuola, viene assimilata ai servizi educativi per l'infanzia che hanno competenze e finalità diverse dalla Scuola.

Riteniamo fondamentale far ripartire il nostro Trentino partendo dal Sistema pubblico locale, che tutti i giorni garantisce servizi di qualità e professionalità, una Scuola d'eccellenza e un sistema Socio sanitario invidiato a livello nazionale ed internazionali: tutto ciò deve passare da una valorizzazione di tutte le persone che lavorano in questi settori, attraverso le loro retribuzioni ma anche con un sostegno mediatico e giuridico da parte della Politica trentina.

Si coglie occasione per porgere i migliori auguri

Segretario generale regionale
UIL Scuola – Trentino AA
Pietro Di Fiore



La Segretaria Provinciale
UIL FPL Enti Locali
Marcella Tomasi

